

NEGOZI APERTI DI DOMENICA

L'assessore al Commercio Rey difende il calcolo delle deroghe

L'assessorato comunale al Commercio difende a spada tratta l'ordinanza che definisce le deroghe alle chiusure festive e domenicali dei negozi per il 2011. E respinge al mittente le accuse dei Grillini, capeggiati a Ca' Farsetti da Marco Gavagnin: «La suddivisione della terraferma in aree, ciascuna con le sue 8 giornate, al netto di quelle in comune porta di fatto a 15 le giornate di apertura: invece dovrebbero essere solo 8 e uguali per tutti» è la posizione del consigliere comunale. Ma l'assessore Rey, che ieri in commissione ha risposto all'interpellanza del grillino, sostiene che l'interpretazione data dal Comune al decreto legislativo 114 del 1998 che regola la materia è legittima: «Per la prima volta il calendario è stato concertato in ben 3 incontri con categorie economiche, consumatori e sindacato - spiega Rey - e il decreto prevede per i Comuni la possibilità di individua-

re zone sul territorio in cui applicare le deroghe, quindi sommarle non è corretto e anzi ritengo che il Comune abbia colto perfettamente il senso della legge». Le zone individuate dal Comune ricalcano sostanzialmente le aree delle Municipalità, con una quinta che include i parchi commerciali di Terraglio e Marghera. «Infine - conclude l'esponente di giunta - abbiamo ridotto il numero, visto che per il 2010 le deroghe previste erano 10, che anzi sono state ulteriormente aumentate con l'aggiunta del 23 maggio per la tappa del Giro d'Italia». L'opposizione sostiene che si potrebbero ridurre ulteriormente le domeniche di shopping perché «costringere chi opera nel commercio a lavorare di domenica e nei festivi porta a disgregare le famiglie che hanno almeno uno dei genitori impiegati nei negozi» commenta Luca Rizzi. (f.fun.)

© riproduzione riservata

